



29^a domenica
del tempo
ordinario

DevoFermarmi # ACasaTua



Ufficio per la Pastorale
della Famiglia
famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la Catechesi
catechesi.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcune attività e una riflessione per i genitori.



Introduzione

Si può iniziare con un canto, terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

Ascolto della Parola (Mt 22,15-21)

Un adulto proclama il brano di vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore

Riflessione *a cura di Elena e Aldo*

Stavolta Gesù viene posto davanti ad un bel dilemma: a chi si impone con forza e la prepotenza dobbiamo scegliere tra rimanere schiavi o ribellarsi?? Chi pone questa domanda a Gesù crede che le uniche due alternative siano queste: essere complici con il potere o reagire alle ingiustizie. Gesù prova a spostare l'attenzione sulla domanda di fondo: chi è il vostro Re, cioè chi è il tuo modello di uomo, chi segui. Ecco quindi che chiede chi hai in tasca, nel cuore: datemi la vostra moneta. E sulla moneta l'immagine di Cesare evoca l'esperienza del potere imperiale, spesso ingiusto, dell'invasore: difficile da accettare, ma pur sempre importante per organizzare la società. Gesù allora utilizza questa moneta per riportarci alla necessità di rispettare *qui ed ora* le situazioni contingenti che stringono ai fianchi, mettendo alla prova la nostra piccola capacità di amare. Quel lato del mio coniuge che vorrei proprio cambiare; quel figlio così diverso da me; quel fratello o sorella che continua ad invadere il mio spazio; per non parlare del mio collega che mi mette in cattiva luce... Molte volte noi ci ritroviamo fermi ad aspettare che queste prove passino, come un pegno da pagare, magari in un vittimismo che ci porta a giustificare la nostra reazione prepotente verso gli altri. Gesù va in profondità, ci ricorda la libertà di figli che si rafforza proprio nelle difficoltà, in cui sperimentiamo che il Padre è lì con noi, per allargare il nostro sguardo alla ricerca di "quel che è di Dio": il suo dono d'amore da scoprire nel mantenersi figli e fratelli proprio quando potremmo fare i carnefici. La fedeltà del suo amore è un dono straordinario, da trafficare giorno per giorno nel vivere le situazioni che "dettano legge" nella nostra vita quotidiana. In quelle occasioni possiamo riscoprire le relazioni, anche più spinose, come monete di un tesoro infinito.

Per accendere l'interesse di bambini e ragazzi...



Quando si parla dei farisei, nel Vangelo, la storia va sempre a finire male per loro! Il fatto è che avevano studiato così nel dettaglio la

legge che erano sicuri di essere sempre nel giusto e quando si trovano di fronte a Gesù, invece di ascoltarlo e di riconoscere i segni del suo operare, gli vanno contro, cercano di farlo contraddire quando è nella sinagoga a predicare. Loro sono pieni di sé stessi, sono i dottori della Legge, credono di sapere molte cose e invece di interrogarsi di fronte a Gesù cercano di metterlo in contraddizione con un indovinello!

Gesù però non cade nei loro tranelli e risponde alle provocazioni con un ammonimento di giustizia, ovvero “dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”. Gesù invita ciascuno di noi a vivere secondo giustizia, ma che cosa significa questo per noi bambine e bambini? Per rispondere a questa difficile domanda vi proponiamo un'attività per questa settimana. La forma principale di ingiustizia che tutti noi commettiamo è quella di utilizzare più risorse del pianeta di quelle che la terra è capace di produrre. In questo modo commettiamo ingiustizia nei confronti delle popolazioni più povere e delle generazioni future. Ogni atto che riduce questi consumi è quindi un atto di giustizia. Per questo vi invitiamo a compiere delle azioni che riducano i consumi di energia, di acqua e di altre risorse, evitando gli sprechi e che siano rispettose dell'ambiente. Alcuni suggerimenti: mangiate frutta e verdura di stagione prodotta vicino a casa, fate attenzione a tutti i consumi dall'acqua all'energia elettrica, spostatevi a piedi o in bicicletta evitando l'uso dell'auto per piccoli spostamenti.

Preghiera finale

Signore Gesù, ogni tua parola è vita,
possa il tuo Spirito
illuminare la nostra intelligenza,
spalancare il nostro cuore,
muovere i nostri desideri,
perché ciò che ascoltiamo ci tocchi
e ci cambi in profondità.

Signore e Maestro,
insegnaci a donare al Padre la vita,
dono immenso, gratuitamente ricevuto,
perché in lui diventi giustizia, pace,
gratuità per il mondo.
Amen.